Sgl, faccia a faccia con la Sangraf

▶Incontro a dicembre per il primo tentativo di chiudere l'accordo. Il nodo energia e Aia

ECONOMIA

NARNI Ormai la «due diligence» per verificare la fattibilità della acquisizione è terminata e così la Sangraf e la Sgl Carbon si troveranno per una "due giorni" il prossimo 12 e 13 dicembre a Milano, nell'intento di chiudere prima possibile la trattativa e far ripartire la fabbrica. La Sangraf, società a capitale cinese e tecnologia svizzera, insieme ad una delle sue controllate GoSource Ltd che scenderà a Narni, ha esaminato tutti gli aspetti della vicenda a partire dalla questione dell'energia elettrica, che la Sangraf vorrebbe con le incentivazioni previste dal territorio e sicuramente necessarie per dare una spinta ad una azienda "energivora": il Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico ha dato disponibilità per un prezzo che tenga conto del fatto che ripartirebbe una società unica in Italia, pronta a produrre elettrodi di grafite, che altrimenti si dovrebbero importare. La dichiarazione di «area di crisi complessa» anche per Narni, dovrebbe avere buon gioco di un prezzo energetico non in linea con i concorrenti: «Queste sono azioni che porteranno occupazione e sviluppo» dice il sindaco Francesco De Rebotti. Le istituzioni avevano chiesto idee e quella della Sangraf, è davvero un'idea da perseguire in tempi rapidi».

E' UNA DELLE POCHE AZIENDE ITALIANE RIMASTE CHE FANNO ELETTRODI: IL MISE HA PROMESSO ATTENZIONE

L'avvio della trattativa diretta viene considerato in ambiente sindacale molto positivo, perché è segno che vi sono delle rispondenze adeguate tra i venditori e, soprattutto, i compratori, che sono del settore e, a suo tempo, anche competitor della Sgl Carbon. Il vero ostacolo è che la Sangraf non ha ancora in mano la autorizzazione ambientale Aia, che la vecchia Sgl Carbon aveva, così come aveva la Elettrocarbonium di Michele Monachino, che però non sembra interessata a cederla ai nuovi arrivati svizzeri. Senza un «cortocircuito» veloce della politica per il suo rilascio, si potrebbero perdere ulteriori giorni in attesa dei bolli, cosa che non farebbe felici i lavoratori che già all'inizio dell'anno si vedranno azzerare gli ammortizzatori sociali. Non sono tantissimi in un primo momento, ma gli altri seguirebbero a ruota insieme a quelli delle società appaltanti, anch'essi rimasti senza lavoro. Il sindaco De Rebotti sta seguendo direttamente la vicenda ed ha riallacciato anche i contatti diretti con Marco Petrucci, il liquidatore della Sgl Carbon, che ha, di fatto, in mano tutte le carte e tutte le notizie: di sicuro Marco Petrucci vorrebbe vendere anche a prezzi stracciati per permettere di far uscire definitivamente dalla scena la Sgl Carbon, che ha ormai abbandonato, o lo sta per fare, il mondo degli elettrodi. Si fisserà tra poco anche la data in cui, venduta o non venduta, si darà il via alla bonifica prevista dagli accordi tecnici: sette milioni e mezzo di lavori per togliere da quel terreno le incrostazioni di oltre un secolo di operazioni chimiche e riportarlo ad un livello antinquinamento.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo elettrodotto prodotto dalla Elettrocarbonium che rilevò la Sgl. Un'esperienza durata poco

Parto indolore al Santa Maria: così diminuiscono i tagli cesarei

SANITÀ

Partorire in modo naturale non è più un'utopia. Calano vertiginosamente i tagli cesarei all'ospedale di Terni. In due anni di attività del dipartimento materno infantile e della struttura di ostetricia e ginecologia, i parti indolori hanno raggiunto il 44,5%, di molto superiore all'obiettivo del 28% fissato dal Ministero. Il Santa Maria, quindi, sempre di più a misura di donna: superate le mille parto analgesie. La struttura è in grado di garantire a tutte le donne che ne fanno richiesta, il diritto a mettere al mondi i figli naturalmente, senza dolore. E sono sempre di più coloro che ne fanno richiesta. La tecnica analgesica peridurale è quella che ha permesso questo risultato è si basa sull'anestesia locale, che prevede la somministrazione di farmaci anestetici attraverso un catetere. «Una procedura apparentemente semplice – afferma il direttore sanitario Sandro Fratini – nello stesso tempo molto delicata che richiede competenze tecniche molto elevate. Non dimentichiamo – conclude – che in questa fase ci sono due vite da tutelare, evitando qualsiasi complicazione». La curiosità di questo obiettivo raggiunto sta tutto nell'entusiasmo di giovani anestesisti prevalentemente donne, che hanno garantito a ginecologi e ostetriche un servizio di qualità che porta l'ospedale in cima ai vertici nazionali, per questa metodica applicata. «L'analgesia perimidollare in travaglio di parto – spiega la responsabile di anestesia e rianimazione Lorenzina Bolli- utilizza basse concentrazioni di anestetici locali che danno certezza per una buona riuscita del parto, in quanto i farmaci e la tecnica in sé, non sono pericoli e non compromettono l'allattamento materno». Ovviamente il traguardo dei mille parti indolori rappresenta soltanto l'inizio di altre mete, che si prefiggono nel tempo, l'eliminazione del parto cesareo. «Consigliata per ridurre lo stress provocato dal travaglio e del parto – spiega Giampaolo Passalasqua – è utile soprattutto per particolari patologie materne, quali per esempio, nelle malattie cardiovascolari, epilessia, miopia, distacco della retina, senza impedire alla donna l'esperienza del parto naturale. I futuri genitori – conclude il primario – possono scegliere il controllo del dolore sia con tecniche naturali che la parto analgesia».

SONO STATI OLTRE MILLE SUPERATO L'OBIETTIVO FISSATO DAL MINISTERO LA PERCENTUALE RAGGIUNTA È DEL 44,5%

Il servizio viene garantito tutti i giorni nelle 24 ore e rappresenta uno dei fiori all'occhiello della struttura ospedaliera che, nei confronti del mondo femminile, ha in piedi anche un centro donna, dove si effettuano tutti gli esami strumentali ed ematici, di alcune importanti patologie femminili.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

AUTOIMPORT
autoimporterni@tin.it
Via degli Artigiani, 6/C 05100 TERNI (TR) TEL: 0744/811622